

# Le conseguenze più gravi introdotte dagli accordi di Pomigliano ...e per chi non ci sta è già pronto il licenziamento

In cambio della produzione della Panda a Pomigliano Marchionne, con l'accordo sottoscritto da Fim - Uilm - Fismic e Ugl, vuole ottenere il pieno utilizzo degli impianti e un livello estremo di sfruttamento degli operai:

**Si lavorerà su tre turni**, compreso quello di notte, malgrado la fabbrica non sia a ciclo continuo, ed anche il sabato. Per evitare di lavorare la notte fra la domenica e il lunedì, gli operai consumeranno tutti i riposi contrattuali (PAR) e la retribuzione di alcune giornate festive cadenti la domenica;

**La pausa mensa di mezz'ora sarà posta a fine turno**, per cui si lavorerà ben oltre le 6 ore stando digiuni. Inoltre è prevista anche una deroga peggiorativa alle leggi vigenti sui riposi giornalieri e settimanali (che impongono ad es. almeno 11 ore di riposo tra un turno e l'altro);

**Lo straordinario obbligatorio, imposto cioè dall'azienda, sale da 40 a 80 ore**, da effettuare a turni interi (nel turno che inizia alle 22.00 della domenica, o nei giorni di riposo). Il restante lavoro straordinario, nell'ambito di 200 ore pro-capite, sarà effettuato nella mezz'ora della mensa (quindi non si mangerà neanche più!);

**Aumenteranno al massimo mobilità e flessibilità degli operai**, che potranno essere spostati ad ogni inizio turno da un'area all'altra in base alle esigenze aziendali.

**Aumenteranno i ritmi e le pause scenderanno** da due di 20 minuti ciascuna a tre di 10 minuti ciascuna. Nel caso ci siano perdite di produzione per cause tecniche o di forza maggiore gli operai saranno obbli-

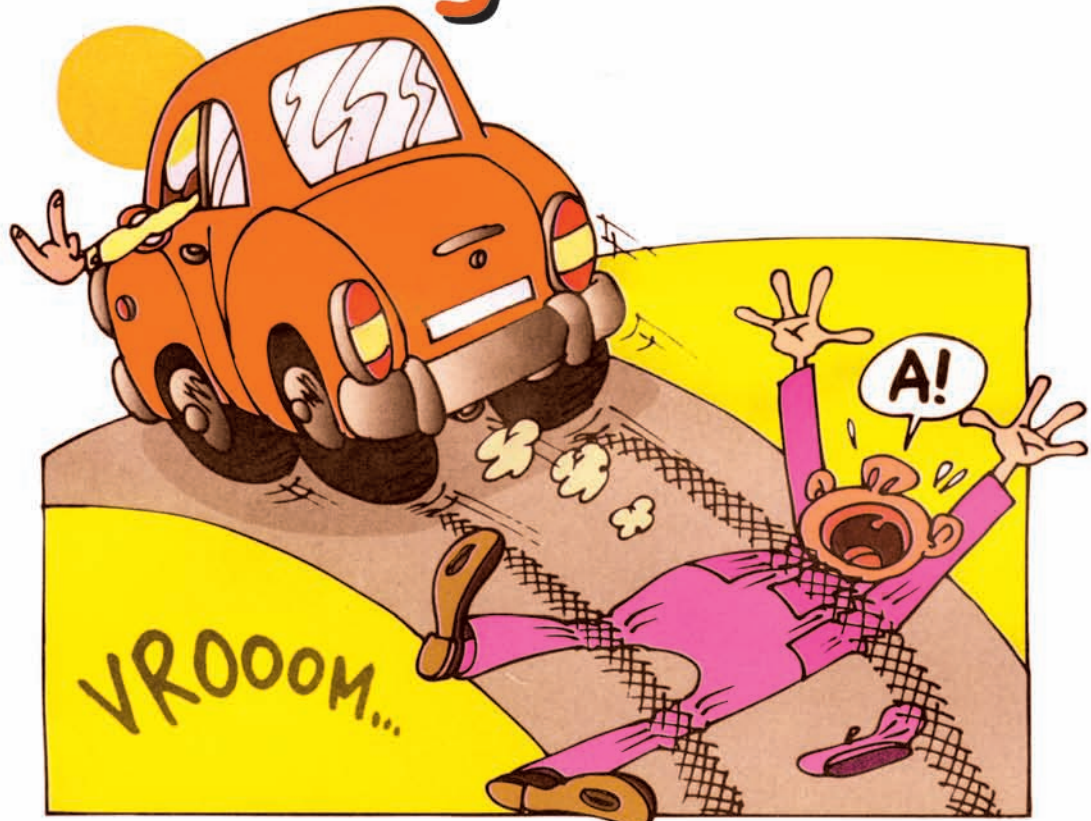
gati a recuperarle nella mezz'ora di mensa, nel 18° turno anched nei giorni di riposo;

**Ci saranno ancora 2 anni di cassa integrazione** dall'avvio degli investimenti (quindi se iniziassero oggi, altri 2 anni a 800 euro al mese!). Nel corso della cassa integrazione gli operai saranno obbligati a frequentare corsi di "formazione" senza l'integrazione salariale a carico dell'azienda che è prevista dalla legge;

**L'azienda potrà rifiutarsi di pagare le quote di malattia a proprio carico** (cioè i primi tre giorni) in giorni particolari e in presenza di alti tassi di assenteismo. Inoltre per gli operai impegnati nei seggi durante le scadenze elettorali l'azienda vorrà recuperare la produzione persa. Gli stessi permessi retribuiti previsti per legge (ad es. la legge 104 sull'assistenza agli handicappati) o per contratto, saranno usufruiti in "maniera equilibrata", cioè quando vuole la Fiat.

**Viene eliminata la possibilità di scioperare contro l'accordo** o alcuni aspetti di questo viene limitato dalle "clausole di esigibilità" per cui alle organizzazioni sindacali che si oppongono la Fiat si rifiuterà di adempiere a quanto è obbligata a fare in base al CCNL in termini di versamento direttamente dalla busta paga dei contributi sindacali e per i permessi sindacali. Per il singolo operaio che sciopererà, si aprirà un procedimento disciplinare che potrà portare anche al licenziamento.

## La FIAT investe a Pomigliano



Marchionne dice che siamo tutti sulla stessa barca, dirigenti e operai; ma lui e quelli come lui stanno sul ponte a comandare con esagerati guadagni, mentre noi restiamo sottocoperta a remare per quattro soldi.  
**Lo stipendio di Marchionne è grande 500 volte quello di un operaio.**

### L'ultima trovata si chiama "new company"

La FIAT e i sindacalisti che hanno firmato l'accordo stanno ora organizzandosi per applicarlo.

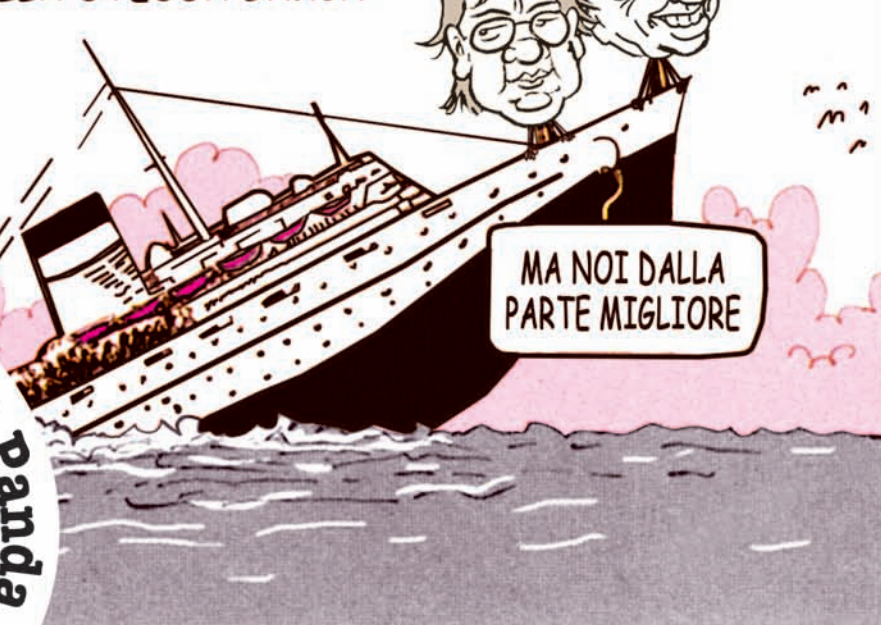
Lo zoccolo duro di quasi il cinquanta per cento di operai che ha votato NO deve essere disciplinato oppure buttato fuori.

La soluzione che stanno studiando è la NEW COMPANY, cioè la creazione di una nuova società dove assumere solo quelli che accettano le nuove regole FIAT. Gli altri? O non vengono proprio assunti, oppure vengono lasciati nella vecchia società, a questo punto diventata una scatola vuota senza futuro e liquidati poi poco alla volta.

Ricordiamoci dei 316 di Nola.

Farina, il segretario dei metalmeccanici CISL conferma questo indirizzo della FIAT e dei sindacati collaborazionisti, quando dice in un'intervista: "Se per evitare ostruzionismi al piano serve una NEWCOMPANY allora ci stiamo".

SIAMO TUTTI  
SULLA STESSA BARCA



Questo supplemento di Operai Contro, come il giornale, è aperto al contributo di tutti gli operai. Invitiamo pertanto a spedire informazioni sulla condizione degli operai nelle fabbriche, sugli scioperi che avvengono, sui soprusi che spesso siamo costretti a subire scrivendo a:

[operai.contro@tin.it](mailto:operai.contro@tin.it)

ALTRE NOTIZIE LE TROVATE  
QUOTIDIANAMENTE SU

[www.operaicontro.it](http://www.operaicontro.it)